

AMMORTAMENTI A TASSO VARIABILE

Nei contratti di mutuo a tasso variabile non è fissato il tasso di interesse i in base al quale calcolare le quote interessi. Quindi non è richiesta la condizione di equità secondo la legge esponenziale al tasso i .

$$x/t = \{S, -R_1, -R_2, \dots, -R_m\} / \{0, 1, 2, \dots, m\}$$

con $R_k = C_k + I_k$ $k = 1, 2, \dots, m$ rate d'ammortamento

C_k $k = 1, 2, \dots, m$ quote capitale tali che $\sum_{k=1}^m C_k = S$

Le **quote interesse** I_k , $k = 1, 2, \dots, m$, non sono fissate al momento della stipulazione del contratto, ma verranno determinate in dipendenza dei futuri tassi di mercato, sulla base di una prefissata regola di indicizzazione.

Le quote capitale potrebbero essere fissate tutte al momento della stipulazione del contratto oppure determinate in momenti successivi.

Ammortamenti a tasso variabile

Indichiamo con

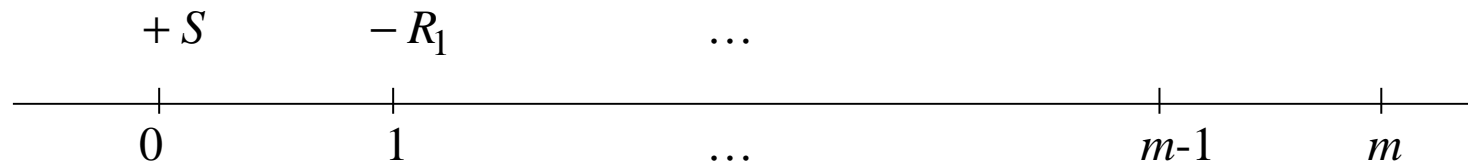
$$j(k-1, k) \quad k = 1, 2, \dots, m$$

il tasso di interesse che sarà noto in k ed in base al quale si calcolerà la quota interesse

$$I_k = j(k-1, k) D_{k-1} \quad k = 1, 2, \dots, m$$

Sia $j(0, 1)$ il tasso di interesse relativo al primo periodo, riferito alla periodicità di pagamento delle rate

Si determina la prima rata di ammortamento R_1 tale che $S - R_1 a_{\overline{m}|j(0,1)} = 0$



Si ha $I_1 = j(0,1) S$ $C_1 = R_1 - I_1$ $D_1 = S - C_1$

Si determina la R_2 tale che $D_1 - R_2 a_{\overline{m-1}|j(1,2)} = 0$...

